

IL PRIMO SERVIZIO DA BUENOS AIRES DEL NOSTRO INVIATO

L'Argentina vive ore drammatiche a soli quattro giorni dalle elezioni generali

Sulla stampa e nei comizi si parla apertamente di un colpo di Stato che potrebbe essere attuato per impedire lo svolgimento della consultazione popolare - La posizione dei peronisti - Il Partito comunista invita i propri elettori a votare per Frondizi

(Dal nostro inviato speciale)

BUENOS AIRES, 10. — Mancano ormai pochi giorni alle elezioni generali che si svolgeranno domenica 23 febbraio e il paese, malgrado una calma apparente, vivendo ore drammatiche. Sulla stampa e nei comizi si parla apertamente di un colpo di Stato che potrebbe essere attuato da un'ora all'altra per impedire lo svolgimento della consultazione popolare e il successivo ritorno alla normalità istituzionale. Agli occhi dell'osservatore straniero, in un primo momento, tale possibilità appare assai remota. Ma tutti parlano del Golpe de Estado e ogni corrente politica accusa gli avversari di volerlo realizzare.

La situazione politica argentina è molto più complessa e intricata di quella che in Italia si può credere. Il peronismo, con tutta la sua demagogia e le sue contraddizioni, ha ancora oggi un largo seguito e esercita la sua influenza su notevoli strati di operai, contadini, piccola borghesia impiegatizia. Per spiegare questo fenomeno, per rifare la storia del peronismo occorre un discorso a parte che faremo nei prossimi giorni. Per ora basti tener presente che a rafforzare la corrente favorevole a un ritorno dell'ex dittatore ha contribuito in maniera decisiva l'atteggiamento reazionario assunto dal governo militare provvisorio nei riguardi degli operai, dei contadini, degli impiegati. Il blocco dei salari, il controllo militare

malgrado, permettere. Una prima grande vittoria fu raggiunta: l'astensionismo delle masse peroniste, almeno in campo sindacale, fu superato. Come risultato del congresso si ebbe però la divisione della CGT in due tronconi. Uno di questi è oggi comunemente chiamato la 62. L'altro la 32. La prima organizza 62 federazioni e sindacati con due milioni e mezzo di iscritti; la seconda ne organizza 32 con un milione. I dirigenti della 62 sono in maggioranza comunisti, peronisti e frondizisti; quelli della seconda esponenti dell'attuale governo militare provvisorio. Subito dopo la secessione il governo tentò di realizzare la 32 dichiarando che avrebbe risolto ogni vertenza solo trattando con questa. Ma gli scioperi si intensificarono e i

realizzare un colpo di mano per impedire le elezioni di febbraio e conservare ai militari il poter per un tempo indeterminato. Oppure, in «continuità» che, con una vittoria elettorale, farebbe prevalere gli interessi dei latifondisti, del grande capitale e dei monopoli stranieri a danno della classe operaia e di tutta la nazione. E' stata questa dei comunisti argentini un'azione che ha richiesto molta abilità e moltissimo impegno e che però ha ottenuto un grande successo. La stragrande maggioranza di quei due milioni di peronisti che nello scorso luglio votarono in bianco è stata a poco a poco conquistata dalla purghe dell'ordine di votare per rompere con la situazione politica attuale. Quando il Partito comunista ha preso la risoluzione di un colpo di Stato per realizzare un appoggio dai propri elettori

uscita dall'attuale immobilismo. Nel documento tra l'altro si legge: «Insistiamo nel richiedere la normalizzazione istituzionale del paese e condanniamo decisamente ogni avventura "golpista" che sarebbe contro gli interessi dei lavoratori e di tutta la nazione».

Forza dei sindacati

Questo significa che anche i dirigenti sindacali peronisti hanno ormai abbandonato l'idea di un colpo di Stato per far ritornare al potere il vecchio dittatore, sotto l'influenza dei comunisti, si stanno mettendo su una strada democratica. A tale proposito non bisogna dimenticare che appunto un mese addietro ci fu un tentativo per realizzare un colpo peronista.

«Noi siamo fermamente

decisi — continua il documento — a far pesare i nostri voti perché il 23 febbraio siano eletti candidati che elimineranno le discriminazioni reazionarie. Per questa ragione il comitato direttivo della 62 invita tutti i lavoratori ad agire attivamente perché le forze oligarchiche e imperialiste non trovino. Qualunque posizione attendista o passiva dei lavoratori in questo momento si risolverebbe a beneficio delle forze reazionarie. La classe lavoratrice deve mantenere una atteggiamento deciso contro tutte le avventure "golpista" dirette ad allontanare la normalizzazione istituzionale del paese».

Subito dopo la pubblicazione del documento, Peron, che, non bisogna dimenticare, è uomo politico molto abile e accorto, si è affrettato a invitare i suoi

a partecipare alle elezioni. L'invito, però, è arrivato con un certo ritardo perché la decisione in proposito era già stata presa, come si è visto, dai lavoratori che sono tuttora sotto la sua influenza. A conclusione di questo nostro discorso possiamo dire che l'attuale vigilia elettorale si presenta in maniera molto diversa da quella che era nel luglio scorso. Il nostro discorso possiamo dire che l'attuale vigilia elettorale si presenta in maniera molto diversa da quella che era nel luglio scorso. Il nostro discorso possiamo dire che l'attuale vigilia elettorale si presenta in maniera molto diversa da quella che era nel luglio scorso.

CULTURA E SOCIETA'

L'automazione per il progresso sociale

Il lancio dei satelliti artificiali sovietici e poi di quello americano, le notizie sui missili teleguidati, quelle delle straordinarie prospettive aperte dalla fusione nucleare, hanno fatto, in questi ultimi tempi, passare in secondo piano, almeno nell'opinione pubblica di massa, il problema e i progressi dell'automazione. La cosa è più che spiegabile: il problema, e insieme di perfezionamento tecnico, da essere, in certo senso, di parecchi anni in anticipo sulla media tecnologica delle altre aziende; a questo punto, sulla base della esperienza già compiuta, è facile generalizzare le nuove tecniche, determinando le condizioni generali per un salto nella produttività e nella produzione. Anche questo è un aspetto dei vantaggi dell'econo-

Ma, per quello che più direttamente ci riguarda, per la cultura italiana, non vi è dubbio che le cose si presentino diversamente: la recente ondata di licenziamenti cosiddetti «tecnologici», specie nel Milano, ne è una conferma. Acquistata perciò, anche nel caso della automazione, un valore sempre maggiore la lotta generale per la riduzione drastica dell'esercizio di disoccupazione che costituisce probabilmente il maggior problema che oggi si presenta nel campo del progresso in Italia, sul terreno immediato delle rivendicazioni di classe, insieme con quello della libertà nelle fabbriche. E due cose, infatti, sono strettamente connesse e convergono nell'incremento, che appare sempre più indispensabile, del potere contrattuale del sindacato: potere che rimarrà sempre debole (almeno in Italia) sino a quando non si realizzerà un salto di qualità, un salto di qualità che consenta di battere quelle corrispondenti del ramo applicando metodi più moderni di produzione e di lavoro. Il vantaggio non è minimo e l'automazione vera e propria contenuta in ambiti molto ristretti. Né sostanzialmente diversi si presenta il problema di un salto di qualità, un salto di qualità che consenta di battere quelle corrispondenti del ramo applicando metodi più moderni di produzione e di lavoro.

Ma, per quello che più direttamente ci riguarda, per la cultura italiana, non vi è dubbio che le cose si presentino diversamente: la recente ondata di licenziamenti cosiddetti «tecnologici», specie nel Milano, ne è una conferma. Acquistata perciò, anche nel caso della automazione, un valore sempre maggiore la lotta generale per la riduzione drastica dell'esercizio di disoccupazione che costituisce probabilmente il maggior problema che oggi si presenta nel campo del progresso in Italia, sul terreno immediato delle rivendicazioni di classe, insieme con quello della libertà nelle fabbriche. E due cose, infatti, sono strettamente connesse e convergono nell'incremento, che appare sempre più indispensabile, del potere contrattuale del sindacato: potere che rimarrà sempre debole (almeno in Italia) sino a quando non si realizzerà un salto di qualità, un salto di qualità che consenta di battere quelle corrispondenti del ramo applicando metodi più moderni di produzione e di lavoro.

Il salto di qualità che consenta di battere quelle corrispondenti del ramo applicando metodi più moderni di produzione e di lavoro. Il vantaggio non è minimo e l'automazione vera e propria contenuta in ambiti molto ristretti. Né sostanzialmente diversi si presenta il problema di un salto di qualità, un salto di qualità che consenta di battere quelle corrispondenti del ramo applicando metodi più moderni di produzione e di lavoro.

Il salto di qualità che consenta di battere quelle corrispondenti del ramo applicando metodi più moderni di produzione e di lavoro. Il vantaggio non è minimo e l'automazione vera e propria contenuta in ambiti molto ristretti. Né sostanzialmente diversi si presenta il problema di un salto di qualità, un salto di qualità che consenta di battere quelle corrispondenti del ramo applicando metodi più moderni di produzione e di lavoro.

Il salto di qualità che consenta di battere quelle corrispondenti del ramo applicando metodi più moderni di produzione e di lavoro. Il vantaggio non è minimo e l'automazione vera e propria contenuta in ambiti molto ristretti. Né sostanzialmente diversi si presenta il problema di un salto di qualità, un salto di qualità che consenta di battere quelle corrispondenti del ramo applicando metodi più moderni di produzione e di lavoro.

A COLLOQUIO CON UN ASSO DELL'AVIAZIONE SOVIETICA

L'ultimo "turboelica IL-18," giudicato dal collaudatore

Stretto collaboratore del famoso progettista Iljuscin - L'impresa legendaria del 1938 da Mosca agli U.S.A. - Un confronto con il «TU-104»

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, febbraio. — Vladimir Konstantinovic Kokkinaki è il più anziano collaudatore di aeroplani della Unione Sovietica. Credo non sia esagerato dire che è uno dei più anziani collaudatori del mondo, per il fatto che ha compiuto, in questi anni, un lavoro che per un uomo di questa età, e di questa professione, mantengono ancora i riflessi pronti e i nervi a posto, non è un lavoro da poco. Bisogna però tener presente che il fronte delle destre è profondamente diviso.

Le destre divise

Se il presidente provvisorio, generale Aramburu, appoggia Balbin, l'ammiraglio Rojas appoggia la propria candidatura da far trionfare con la forza, l'uomo forte Rojas è tuttavia considerato debole e indeciso dai cosiddetti «gorillas» estremisti di destra che hanno a loro disposizione le squadre di ordine, non accanitamente anticomunisti.

La situazione nel paese, come scrivevamo all'inizio, è apparentemente calma. Anzi vorremmo dire che è calma. Non si ha affatto l'impressione di assistere alla vigilia di una grande e decisiva battaglia elettorale. Sui muri di Buenos Aires, in paragono a quello che si verifica a Roma, Milano, Napoli, i manifesti propagandistici sono ben pochi. I comizi si succedono a ritmo molto lento e sono seguiti generalmente da poche centinaia di persone.

Un'azione capillare

L'azione dei comunisti, ricerversa, si è sviluppata in questi mesi per convincere le masse peroniste a smetterla col loro inerme astensionismo e a partecipare attivamente alla battaglia politica in corso. E' stato spiegato, con un'azione tenace e capillare, che votare ancora in questa occasione scheda bianca o astensione significa il trionfo di una delle due tendenze che dividono le forze conservatrici. La «quadrantista» che si propone di

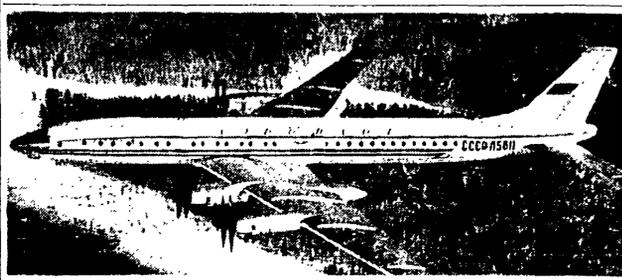
studio; dietro la scrivania uno scaffale con molti libri tecnici e letterari e sullo scaffale vari modelli di apparecchi. Mi viene incontro un uomo alto, dai lineamenti marcati, i capelli fitti e ondulati, ma quasi completamente bianchi. Gli chiedo un po' della sua vita e lui se la sbriga in quattro parole. E' nato a Novorossisk, sul Mar Nero, cinquantatré anni fa; di famiglia di ingegneri (suo padre era ferroviere), ha dovuto cominciare presto a lavorare. Ha fatto vari mestieri, tra cui anche lo scaricatore, poi è entrato nell'Esercito e diventato, dove gli si era sviluppata l'innata passione per lo sport, era passato alla

Vladivostok l'IL-18 ha bisogno di un solo scalo intermedio, mentre il TU ne ha bisogno di due o tre o quattro; il che significa che l'IL-18 (la cui velocità è di seicentocinquanta chilometri orari) recupera lo svantaggio che ha nei confronti del TU per ciò che riguarda la velocità (il TU vola a novecento-mille chilometri orari) e compie il percorso pressoché nello stesso tempo.

Il TU ha bisogno di un lunga pista per decollare ed atterrare, mentre il «Mosca» decolla e atterra in un breve spazio. La sicurezza del volo sul «Mosca» è indicata dal semplice fatto che esso può volare con due soli motori. E' per questo che il go-

verno ha deciso di immettere rapidamente nella produzione in serie questo apparecchio. «E noi l'abbiamo fatto con rapidità. La costruzione avrà inizio nel marzo. Solo sei mesi fa è stato costruito il primo apparecchio ed ha compiuto il primo volo di prova: oggi l'apparecchio è pronto per la produzione in serie ed entrerà in funzione entro due o tre mesi, entro l'anno. Date le nostre enormi distanze, ormai si pensa di effettuare in gran parte il trasporto dei passeggeri per mezzo di aerei; e questo è l'aspetto che vuole: ora spetta all'industria aeronautica produrlo rapidamente, ma la nostra industria aeronautica ha tutte le possibilità di farlo».

GIUSEPPE GARITANO



Fino tra i successi della tecnica aeronautica sovietica: il TU III

progettista e costruttore aeronautico Sergej Iljuscin, che è uno dei più fecondi e multilaterali costruttori del mondo, ha battuto vari records di altezza con aerei di vario tipo e poi, nel '38, ha compiuto il primo volo Mosca-Vladivostok senza scalo e nel '39 il raid Mosca - Stati Uniti d'America senza atterraggio in ventitré ore.

Kokkinaki ricorda ancora con simpatia le accoglienze ricevute dalla gente d'America: «Gli americani sono gente simpatica e, secondo me, le prime famose imprese di un'America senza atterraggio in ventitré ore. La politica che svolge il governo è un'alta cosa. Ma gli americani come popolo hanno due grandi qualità: sono democratici e sono sportivi». Poi viene la guerra ed evolve varie delicate missioni, grazie alla sua esperienza e costanza presente nella fase della costruzione degli apparecchi.

Quando abbiamo chiesto la prima volta di poter conversare con quest'uomo che compendia un po' in sé la storia dell'aviazione sovietica, ci hanno risposto che Vladimir Konstantinovic era un «kommandirovka» come si diceva fuori di Mosca. Infatti i giornali recarono il giorno seguente la notizia che la più recente creatura di Iljuscin, il quadrimotore turbopropellerato per passeggeri IL-18 - Mosca, stava compiendo l'ultimo e definitivo volo di prova nei cieli della Russia meridionale.

Così Kokkinaki (il nome è probabilmente di origine greca, essendo egli nato sulle coste del Mar Nero) mi riceve a casa sua, ormai quasi pioniere dopo essere tornato dalla «kommandirovka». Attraversato il Leningradski Prospekt spazzato dal vento gelido del Nord, salgo al quinto piano di un grande complesso di abitazioni, trovo una casa confortevole, a più stanze; entro in un ampio

aviazione, nel 1927. Cinque anni dopo divenne collaudatore di aeroplani. Negli anni trenta ha compiuto le sue prime famose imprese: ha battuto vari records di altezza con aerei di vario tipo e poi, nel '38, ha compiuto il primo volo Mosca-Vladivostok senza scalo e nel '39 il raid Mosca - Stati Uniti d'America senza atterraggio in ventitré ore.

Kokkinaki ricorda ancora con simpatia le accoglienze ricevute dalla gente d'America: «Gli americani sono gente simpatica e, secondo me, le prime famose imprese di un'America senza atterraggio in ventitré ore. La politica che svolge il governo è un'alta cosa. Ma gli americani come popolo hanno due grandi qualità: sono democratici e sono sportivi». Poi viene la guerra ed evolve varie delicate missioni, grazie alla sua esperienza e costanza presente nella fase della costruzione degli apparecchi.

Quando abbiamo chiesto la prima volta di poter conversare con quest'uomo che compendia un po' in sé la storia dell'aviazione sovietica, ci hanno risposto che Vladimir Konstantinovic era un «kommandirovka» come si diceva fuori di Mosca. Infatti i giornali recarono il giorno seguente la notizia che la più recente creatura di Iljuscin, il quadrimotore turbopropellerato per passeggeri IL-18 - Mosca, stava compiendo l'ultimo e definitivo volo di prova nei cieli della Russia meridionale.

Così Kokkinaki (il nome è probabilmente di origine greca, essendo egli nato sulle coste del Mar Nero) mi riceve a casa sua, ormai quasi pioniere dopo essere tornato dalla «kommandirovka». Attraversato il Leningradski Prospekt spazzato dal vento gelido del Nord, salgo al quinto piano di un grande complesso di abitazioni, trovo una casa confortevole, a più stanze; entro in un ampio



Il presidente provvisorio dell'Argentina, Aramburu, mentre vota durante le elezioni del luglio scorso per la Costituzione

dei sindacati, la repressione degli scioperi con la violenza portarono al risultato che il 28 luglio del 1957 ben due milioni di elettori, seguendo le direttive di Peron, o votarono scheda bianca o astensione. Ma fu proprio questo che permise il trionfo della destra contro la stessa volontà dei peronisti. Per valutare l'influenza che questi esercitano tra le masse lavoratrici, bisogna esaminare la situazione sindacale esistente nel paese. La CGT, come tutti sanno, rappresenta uno dei pilastri di sostegno del potere peronista. Grazie a questa forza armata e accorta, i lavoratori credevano sinceramente che i loro interessi fossero difesi dai sindacati governativi. Caduto Peron, alla testa dei sindacati furono messi ufficiali delle forze armate per una amministrazione commissariata. I lavoratori si trovarono così indifesi contro la politica forte di Rojas e sempre più si andò rafforzando in essi la convinzione che sotto Peron si stava meglio».

L'affare del petrolio

Se Frondizi vince le elezioni la Shell, la Standard, la Gulf, ecc., vedranno frustrati gli sforzi che vennero compiuti in questi anni dall'epoca del regime peronista, per avere in concessione i ricchi giacimenti argentini. Altri punti essenziali del programma di Frondizi sono: la riforma agraria e la creazione di una industria pesante che oggi il paese non possiede. Ricardo Balbin sotto la spinta dell'ala destra del suo partito, che è molto forte nel potere, è molto ostinato a mantenere l'uomo dell'oligarchia conservatrice, centralista e filoperonista. La sua vittoria malgrado le sue promesse di rinnovamento democratico, significherebbe il trionfo di una politica che viene definita con un neologismo molto eloquente: «continuismo».

All'inizio di questa campagna elettorale cosiddetto lo schieramento delle varie forze politiche che si svolsero il 28 luglio dell'anno scorso, Balbin aveva forti probabilità di successo. Anche perché la sua candidatura era (ed è tuttora) ufficialmente appoggiata dal vice presidente provvisorio ammiraglio Rojas. Uomo che tiene nelle sue mani tutto l'apparato amministrativo, militare e poliziesco del paese.

Nel corso della campagna però si è verificato un fatto che ha capovolto la situazione e il Partito comunista ha ritirato la sua candidatura alla presidenza invitando i propri elettori a votare per Frondizi. La stessa posizione il partito ha preso per i comizi nei congressi delle varie province. Sono state invece mantenute le candidature comuniste a senatori, deputati e consiglieri comunali.

Per assoluta mancanza di spazio rinviamo a domani la pubblicazione del «Gazzettino delle arti»

La posizione dei peronisti si rivelò come dicevamo, favorevole alle forze conservatrici, tanto è vero che nel corso di questa campagna elettorale il governo provvisorio e gli esponenti dell'oligarchia finanziarono una serie di quotidiani e settimanali che fanno astensionismo peronista a nome di Peron, finché si continui a rotare in bianco.

La posizione dei peronisti si rivelò come dicevamo, favorevole alle forze conservatrici, tanto è vero che nel corso di questa campagna elettorale il governo provvisorio e gli esponenti dell'oligarchia finanziarono una serie di quotidiani e settimanali che fanno astensionismo peronista a nome di Peron, finché si continui a rotare in bianco.

La posizione dei peronisti si rivelò come dicevamo, favorevole alle forze conservatrici, tanto è vero che nel corso di questa campagna elettorale il governo provvisorio e gli esponenti dell'oligarchia finanziarono una serie di quotidiani e settimanali che fanno astensionismo peronista a nome di Peron, finché si continui a rotare in bianco.

GRAVE LUTTO DELL'ARTE ITALIANA

La morte di Luigi Spazzapan

TORINO, 10. — E' morto questa mattina per infarto cardiaco il pittore Luigi Spazzapan, uno dei più noti e significativi artisti italiani. Era nato a Gradisca d'Isonzo (Gorizia) il 19 settembre 1890 e viveva a Torino da una trentina d'anni. Il corpo dell'artista è stato trovato alle 8.30 nel bagno della sua abitazione in corso Giulio Cesare n. 6. Nella notte dopo una nuova crisi terribile stato colto nei giorni scorsi da un attacco di nevrite intercostale. Spazzapan è spirato senza il soccorso di nessuno, poiché viveva assolutamente solo.

La sua scomparsa ha suscitato a Torino, non solo negli ambienti artistici, un vasto e profondo cordoglio. Spazzapan era vissuto tra il 1919 e il 1928 a Vienna, Monaco di Baviera e Parigi, ma poi stabilirsi a Torino. La sua pittura, tipicamente espressionista, era frutto di



Il pittore Spazzapan

una fervidissima immaginazione. Egli stesso ebbe a dire della propria arte che era «un rispecchiarsi di desideri raggiunti in forma pittorica». Nel 1925 aveva ottenuto il Premio internazionale della critica, e nel 1929 aveva tenuto nella galleria Codebio di Torino la sua prima «personale». Era stato presente a diverse opere alle Triennali di Roma del 1933 e 1935. Nella notte dopo una nuova crisi terribile stato colto nei giorni scorsi da un attacco di nevrite intercostale. Spazzapan è spirato senza il soccorso di nessuno, poiché viveva assolutamente solo.

La sua scomparsa ha suscitato a Torino, non solo negli ambienti artistici, un vasto e profondo cordoglio. Spazzapan era vissuto tra il 1919 e il 1928 a Vienna, Monaco di Baviera e Parigi, ma poi stabilirsi a Torino. La sua pittura, tipicamente espressionista, era frutto di

I candidati agli Oscar 1958

Tra i più noti: Alec Guinness e Deborah Kerr, Anna Magnani e Vittorio De Sica per gli attori; Lean, Robson, Logan, Lumet e Wilder, per i registi

HOLLYWOOD, 10. — I candidati all'Oscar del cinema per il 1957-58 sono stati designati ieri sera dall'Accademia americana del cinema. La scelta finale avrà luogo il 25 marzo. Alec Guinness e Deborah Kerr, entrambi inglesi, sono i più noti attori segnalati per le migliori interpretazioni, rispettivamente in il ponte sul fiume Kwai e in il cielo lo sa, Mister Allison (L'animazione e la carne). Seguono, per la migliore interpretazione maschile, Marlon Brando, per Sayonara, Anthony Franciosa per Un cappello pieno di pioggia, Charles Laughton per Witness for prosecution e Anthony Quinn per Wild is the wind. Per la migliore attrice, dopo Deborah Kerr, vengono segnalate Elizabeth Taylor per Rainforests Under the Stars, Jean Simmons per Peyton place, Anna Magnani per Wild is the wind, e infine Joanne Woodward per La donna dai tre volti. I migliori film segnalati sono: Sayonara, che ha ottenuto 10 voti; il ponte sul fiume Kwai, con 8 voti; poi Twelve angry men (La parola ai giurati) e il cielo lo sa, Mister Allison (L'animazione e la carne) con 7 voti. Per il miglior soggetto e sceneggiatura originale sono: George Wells per La donna del giorno, e il cielo lo sa, Mister Allison (L'animazione e la carne) con 7 voti. Per il miglior attore non protagonista, sono segnalati: Charles Laughton per Witness for prosecution; Hope Lange per Peyton place; Anthony Quinn per Wild is the wind; e Billy Wilder (Witness for prosecution). Per il migliore film straniero, sono stati designati: il dia-